

Milano, 21 febbraio 2017  
Prot. n. 1536/17

Spett.le Presidente ANCI  
Ing. Antonio Decaro

e p.c. Regione Lombardia – Giunta –  
Assessore a sicurezza, protezione  
civile e immigrazione  
Simona Bordonali

Pec:  
[sicurezza@pec.regione.lombardia.it](mailto:sicurezza@pec.regione.lombardia.it)

Caro Presidente,

ti scrivo per evidenziare una problematica che ho esposto anche in un intervento durante l'ultimo consiglio nazionale del gennaio scorso, riguardante le tempistiche per l'assegnazione ai comuni dei fondi comunitari di interventi ammessi a finanziamento ai sensi dell'art. 3, c. 2, del Regolamento (CE) n. 212/2002 del Consiglio del 11 novembre 2002, modifica al Regolamento (UE) n. 661/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014.

Il 28 luglio 2016 con decreto regionale n. 7448 Regione Lombardia ha assegnato ai comuni lombardi, che erano stati oggetto della dichiarazione di stato d'emergenza, fondi comunitari per eseguire opere di ripristino.

Per l'utilizzo di questi fondi è stato assegnato il termine del 28 febbraio 2017.

Al già limitato tempo concesso (agosto 2016 – febbraio 2017) per poter attuare, nel rispetto della nuova normativa dettata dal D.Lgs. n. 50/2016, tutte le fasi necessarie alla realizzazione di un'opera pubblica (progettazione, autorizzazioni, affidamento, esecuzione e rendicontazione) va aggiunto il momento temporale (inverno) in cui le lavorazioni si sono venute a svolgere con temperature molto al di sotto dello zero termico anche nelle zone di pianura, che hanno reso inappropriata l'esecuzione della maggior parte delle lavorazioni edili che abbisognano di calcestruzzo e/o malte cementizie.

Queste tempistiche sono dettate dal rispetto della disciplina comunitaria che fissa in 18 mesi dall'assegnazione dei fondi, la realizzazione ed il pagamento delle opere di ripristino. Termini che nel proprio regolamento l'U.E. si è auto esclusa il potere di prorogare.

Questa situazione di tempi che rasentano l'impossibilità realizzativa, si è però venuta a creare, a causa della consueta mala burocrazia, dello Stato Italiano che dei 18 mesi assegnati per la realizzazione delle opere ne ha utilizzati quasi 10 per le procedure di assegnazione dei fondi alle Regioni. Fortunatamente Regione Lombardia ha erogato le risorse a strettissimo giro di posta.

Il rischio concreto è quello di restituire, perché inutilizzate, risorse indispensabili per i nostri territori così provati dalle situazioni emergenziali.

Ecco il motivo di frustrazione e rabbia che vorrei fosse esposto nelle sedi opportune ed al tavolo col governo affinché altri non sperimentino in futuro questo trattamento.

Il sistema paese in questi anni ha retto grazie all'impegno ed al sacrificio delle autonomie locali.

Nonostante la fragilità del nostro territorio, le opere di difesa del suolo ben realizzate da tanti Sindaci, hanno consentito di salvare vite umane.

Dobbiamo pertanto pretendere, non solo a parole, che l'abnegazione e la responsabilità nei confronti delle proprie comunità di tanti amministratori, venga rispettata.

Sono certo che farai tue queste istanze e, con la tua consueta determinazione, conseguirai dei positivi risultati a favore dei comuni.

Cordialmente.

Il Presidente Dipartimento  
Protezione Civile di ANCI Lombardia  
**Roberto Paolo Ferrari**

